

Povert  e spreco alimentare, l'importanza di "ridare valore al cibo e alle relazioni umane"

Lo ha detto Simona Caselli, assessore all'Agricoltura dell'Emilia-Romagna, in un'intervista alla rivista Secondo Welfare. "Cosa si pu  fare? Recuperare le eccedenze e promuovere l'educazione alimentare", dice. E la nuova Legge sul Terzo settore? "Va nella giusta direzione"

21 aprile 2017

BOLOGNA - "Ridare valore al cibo e alle relazioni umane che a questo sottendono, attraverso un corretto utilizzo di tutti i beni, non solo quelli alimentari, per affrontare un futuro che si presenta ricco di incognite e di sfide epocali". Lo dice Simona Caselli, assessore all'Agricoltura, caccia e pesca della Regione Emilia-Romagna, intervistata da [Secondo Welfare](#) in occasione di Origo Geographical Indications global Forum 2017 che si   svolto a Parma, su povert , spreco alimentare e gli interventi della regione per affrontarli. "Le cause dello spreco sono molteplici e, pur operando in una realt  attenta come quello emiliano-romagnolo, sicuramente resta molto da fare – ha detto l'assessore – L'educazione alimentare, la promozione della qualit  anche in presenza di contenimenti quantitativi dei consumi, una maggiore attenzione anche nella gestione quotidiana dei beni alimentari, visti non solo come strumento per sfamare un consumatore sempre pi  attento agli effetti salutistici degli alimenti, sono percorsi avviati che certamente andranno seguiti ancor pi  nel futuro". Ma come identificare i prodotti maggiormente sprecati? "Non   facile anche se certamente la maggior parte la troviamo nel settore dei prodotti freschi e purtroppo anche fra il pane, che alcuni processi industriali rendono spesso deperibile in tempi brevi".

L'assessorato di Caselli ha in corso un'iniziativa di recupero dal mercato delle eccedenze ortofrutticole nell'ambito dell'Organizzazione comune di mercato, con un finanziamento comunitario, a cui partecipano la quasi totalit  delle organizzazioni dei produttori e produttori agricoli associati in tutto il territorio nazionale. "L'assessorato presiede a questa attivit  dettando norme, assicurando i controlli e provvedendo al trasferimento delle risorse alle organizzazioni di produttori – spiega Caselli a Secondo Welfare – Per promuovere e gestire tale sistema   stato attivato un [portale](#) in cui ci sono tutte le informazioni per chi volesse approfondire il tema oltre alla rendicontazione delle operazioni svolte in questi anni. Siamo impegnati a consolidare e migliorare questo strumento rendendolo fin d'ora disponibile a un uso pi  ampio di quello attualmente riservato all'ortofrutta". La Regione  , inoltre, presente al Tavolo nazionale delle povert  istituito con la legge 166/2016 sullo spreco alimentare, "in quella e altre sedi siamo impegnati a contribuire allo sviluppo di un sistema integrato di supporto ai pi  bisognosi, ai quali in particolare   rivolta la legge per il contrasto alla povert  recentemente approvata", precisa l'assessore.

Contrastare lo spreco alimentare in ottica ambientale, ad esempio efficientando i modelli di produzione con conseguente riduzione dei rifiuti, o sociale, ad esempio rimettendo in circolo le eccedenze attraverso mercati secondari o donandole a chi ne ha bisogno? "Noi siamo particolarmente impegnati sul fronte sociale, il che non significa che l'ottica ambientale non venga perseguita – ha detto Caselli – Dal punto di vista sociale, riteniamo della massima importanza la comunicazione e l'integrazione a livello locale fra le diverse realt  economiche e associative. In termini assoluti, la nostra regione dispone di una notevole capacit  di stoccaggio e conservazione dei prodotti agroalimentari: purtroppo, spesso a questa ampia capacit  e professionalit  dei tecnici addetti non corrisponde una messa in rete tale da evitare crisi fra domanda e offerta e gli stessi autori del sistema a volta hanno carenza di strumenti per affrontare tali emergenze".

Tra gli strumenti pi  efficaci per contenere gli sprechi e rimettere in circolo le eccedenze, Caselli parla di "lodevoli iniziative intraprese a diversi livelli e della legge sul Terzo settore che va nella giusta direzione di aiutare quelle forme associative che possono fungere da collante fra le politiche sociali e la loro reale applicazione presso i veri fruitori di quelle politiche, gli indigenti". L'assessore non pensa a modelli o strumenti particolari ma a una rete che metta in comunicazione il maggior numero possibile di operatori

pubblici e privati sul territorio, dotandoli di strumenti validi, procedure certe e controlli il meno burocratici possibili ma contemporaneamente utili a evitare ogni abuso "che, in questo settore, sarebbe intollerabile – conclude Caselli – La nostra Regione è impegnata a favorire uno sviluppo sostenibile con particolare attenzione ai diritti di tutti i cittadini e ai loro bisogni combattendo ogni forma di spreco e promuovendo tutte le forme possibili di solidarietà tra le diverse realtà locali". (lp)

© Copyright Redattore Sociale

TAG: **SPRECO ALIMENTARE, POVERTÀ, WELFARE**

Ti potrebbe interessare anche...



Spreco alimentare, ogni famiglia "butta" in media 30 euro al mese
Notiziario

La nuova "Legge contro lo spreco alimentare farmaceutico" - Incontro
Calendario

